

il metodo di lavoro ASAI

di Federica Altieri e Ingrid Muglioni

Liberamente ispirato a "Il profeta" di Kahlil Gibran:
"Maestro, parlatemi dell'ASAI"

"La Sai è una compagnia assicurativa che dal 1963..."

"No no, Maestro, non la Sai, l'ASAI, elle apostrofo ASAI!"

"Ehm... Yoshihiro ASAI è un wrestler giapponese, nato a Nagoya..."

"No Maestro! Non è una persona, è un'associazione!"

"Certo, lo so benissimo", disse il Maestro, "L'ASAI è l'Associazione per gli Studenti Africani in Italia."

"Eh minchia però Maestro! Non è neanche questa!"

Il Maestro ribatté, un po' perplesso: "Ma siete sicuri che esista? Non è che vi confondete con qualcos'altro, che so, la SNAL... o l'IKEA?!"

A quel punto, tra la folla di educatori, volontari, professori, civilisti, cooperanti internazionali, tecnici di laboratorio ecc. ecc., si alzò un tirocinante, uno dei tanti lì presenti, e disse: "Io ho conosciuto l'ASAI, o almeno ci sono stato abbastanza vicino da sentirne l'odore".

"E di cosa sa?" chiesero gli altri in coro.

"Sa di tante cose: è impregnata di accoglienza, volti, storie e idee. Profuma di ascolto, confronto e scambio, di relazione, serietà e ironia... Sa di PERSONA!"

"Insomma un branco di fancazzisti", disse un imprenditore da lontano.

"Sì, a che servono tutte 'ste cose che hai elencato?", continuò un passante. "La realtà non profuma, PUZZA!"

Il tirocinante riprese: "Purtroppo a volte anch'io la penso così, ma nel profondo credo che l'odore della realtà sia insieme buono e cattivo, dipende da cosa il naso vuole annusare, e allora anche il proprietario del naso saprà di quello.

ASAI profuma e a volte questo profumo è così forte da inebriare chi le sta intorno."

"Ma figurati! Stai dicendo che anche neri, cinesi, sudamericani, musulmani, romeni, meridionali e compagnia bella... anche LORO PROFUMANO???"

Grazie ad ASAI???"

"Dico che tutte le PERSONE hanno un profumo; ma molto spesso c'è bisogno che qualcun altro ti aiuti a coglierlo. ASAI è quel QUALCUNO".

Emmanuele, volontario

il lavoro con i minori

Non è facile scrivere di metodologia ASAI e trasmettere al lettore tutti i vissuti che caratterizzano l'esperienza di lavoro quotidiano con i ragazzi. Occorre prendere coscienza del fatto che, negli anni, la pratica è andata trasformandosi in teoria e metodo.

Per quanto riguarda il lavoro con minori, ASAI ha maturato 20 anni di esperienza diretta nella creazione, strutturazione e gestione di spazi di aggregazione e coinvolgimento rivolti a ragazzi e giovani. L'animazione interculturale risponde in maniera diversificata alle differenti fasi del processo migratorio. Davanti a un primo stato di emergenza, ASAI ha fatto fronte ai bisogni concreti di minori soli, famiglie in difficoltà e famiglie ricongiunte. Con l'evoluzione dei processi migratori, l'associazione si è aperta a una realtà multiculturale. La società plurale si è andata stabilizzando e ha portato un'enorme ricchezza e nuove complessità. I soggetti coinvolti sono diventati agenti attivi di cambiamento e integrazione.

La prima parola del metodo ASAI era e rimane la capacità di accoglienza del ragazzo. Gli operatori e i volontari accolgono i vissuti, le esigenze e l'unicità del singolo. Leggere la complessità di ognuno significa saper cogliere il ragazzo nella sua totalità e offrirgli occasioni di protagonismo e confronto, volte a valorizzare risorse e potenzialità.

La struttura mista composta da educatori e volontari è un altro concetto chiave. La partecipazione dei volontari, con provenienze e percorsi di vita differenti, contribuisce all'integrazione non in un'ottica assimilativa, bensì di complementarità. È quindi la comunità ad accogliere e a essere responsabile di un processo di cambiamento e cura dei suoi membri. A partire dall'esperienza di tutti, si attivano processi di crescita, partecipazione e autonomia dei soggetti coinvolti.

Il metodo che propone ASAI si configura come un intervento educativo integrato, che associa attività tradizionali quali doposcuola e studio assistito, a progetti educativi, aggregativi, artistici e di prevenzione, rivolti alle fasce di età preadolescenziali e adolescenziali. L'obiettivo è quello di creare una forte relazione tra i giovani, diversificando le occasioni di incontro e scambio.

Le attività dei centri aggregativi sono sempre inserite in un progetto più ampio. Gli operatori e i volontari concordano di volta in volta il patto educativo con i ragazzi, le loro famiglie, le scuole di provenienza, i servizi sociali di riferimento e gli altri soggetti del territorio.

I centri sono aperti e creano sinergie, progetti e interventi tarati sui bisogni che il territorio stesso esprime. In tutto ciò, i ragazzi restano il fulcro dell'intervento. Le attività sono gli strumenti che li accompagnano nel loro percorso di crescita e di costruzione di sé. Per questo motivo, le attività sono modificate o rinnovate in base alle necessità che si presentano. A fronte di porte istituzionali sempre più serrate e ridotti aiuti economici, ASAI si fa carico della crescente domanda di porte aperte, orari flessibili, colore e relazioni informali necessari ad accompagnare il mutamento incalzante dei quartieri.

ASAI svolge un lavoro capillare e sempre sulla soglia. È, insieme, punto di riferimento sul territorio e luogo di incontro, ascolto, scambio e partecipazione.

Oltre che un supporto per le attività scolastiche, i percorsi di accompagnamento allo studio sono uno spazio socio-educativo, dove i ragazzi trovano adulti attenti alle loro esigenze, che li affiancano con attività diversificate in un percorso di crescita e di responsabilizzazione. I volontari sostengono i ragazzi nell'interazione corretta con i pari, nel rispetto delle regole e in una più serena convivenza sul territorio.

Un'altra caratteristica importante dell'approccio di ASAI è l'attenzione costante alla *prevenzione*. In un momento storico come quello attuale, a fronte di risorse scarse, prevenire significa accettare la scommessa che i ragazzi ci portano, insieme alle storie di ognuno e alla voglia di riscatto, di futuro e di *bello*.

Aggregazione, animazione interculturale, accoglienza, protagonismo, confronto, comunità, intervento educativo integrato, porte aperte, prevenzione, bello: sono questi i cardini della metodologia ASAI.

